

Le invarianti nella pedagogia Freinet



di Giancarlo Cavinato

Il congresso di Caen dell'ICEM, Institut coopératif de l'Ecole Moderne, movimento francese della pedagogia Freinet, tenutosi a Caen, in Normandia, nell'agosto del 2013, era dedicato all'invariante n. 1 'il bambino è della stessa natura dell'adulto'.

'E' come un albero che non ha ancora ultimato la sua crescita ma che si nutre, cresce e si difende esattamente come l'albero adulto. Il bambino si nutre, sente, soffre, ricerca e si difende esattamente come voi, solamente con dei ritmi diversi che sono dovuti alla sua debolezza organica, alla sua 'ignoranza', alla sua inesperienza, ma anche dal suo incommensurabile potenziale di vita, spesso pericolosamente compromesso dagli adulti. Il bambino agisce e reagisce in conseguenza, e vive esattamente in base ai vostri stessi principi. Fra voi e lui non c'è una differenza di natura ma solo di grado. Di conseguenza: prima di giudicare un bambino o di sanzionarlo, fatevi soltanto la domanda: 'se fossi al posto suo, come potrei reagire? E come agivamo quando eravamo come lui?'" (C.Freinet)

Nel cortile dell'università di Caen un cassonetto era

simpaticamente dedicato ai presupposti fondamentali stilati da Freinet con la scritta 'je recycle toutes les invariants'. Un pannello invitava i partecipanti nel corso del congresso a commentare l'invariante n° 1 su dei cartelloni a disposizione.

Questa invariante, scelta come filo conduttore del congresso, è stata assunta come criterio per interrogarsi sugli effetti della pedagogia Freinet a livello del bambino (desiderio di conoscere, apprendimenti scolastici e sociali, ruolo nella scuola e nella società, comprensione del mondo e dell'umanità,..), a livello dell'adulto (sguardo e accoglienza del soggetto nella sua singolarità, funzione dell'educatore, lavoro d'équipe, trasformazione della scuola,...).

Le invarianti sono trenta, raggruppate in paragrafi:

1. La natura del bambino (invarianti 1-3)
2. Le reazioni del bambino (invarianti 4-10)
3. Le tecniche educative (invarianti 11-30)

Le prime tre invarianti recitano, a seguire alla prima, 'Essere più grande non significa necessariamente essere al di sopra degli altri' (n° 2); 'Il comportamento scolastico di un bambino è funzione del suo stato fisiologico, organico e costituzionale' (n° 3).

Nelle invarianti Freinet esprime ottimismo e fiducia nella vita (vitalismo).

Fra le più significative anche oggi:

Le reazioni del bambino:

Invariante n°4: Nessuno – il bambino come l'adulto- ama essere comandato d'autorità

Invariante n°6: A nessuno piace essere costretto a fare un certo lavoro, anche se questo lavoro non dispiace

particolarmente. E' la costrizione che è paralizzante.

Invariante N°8: Nessuno ama girare a vuoto , agire come un robot cioè fare degli atti, piegarsi a dei pensieri che sono iscritti in meccanismi ai quali non si partecipa.

Invariante n°9: Bisogna motivare il lavoro.

Invariante 10bis: Ogni individuo vuole riuscire. La bocciatura è inibitrice, distruttrice dell'andatura e dell'entusiasmo.

Le tecniche educative:

Invariante 11: la via normale dell'acquisizione non è affatto l'osservazione, la spiegazione e la dimostrazione, processo essenziale della scuola, ma il tatonnement sperimentale, approccio naturale ed universale.

Invariante 13: le acquisizioni non si fanno , come talvolta si crede, tramite lo studio delle regole e delle leggi , ma con l'esperienza. Studiare anzi tutto queste regole e queste leggi, in francese, in arte, in matematica, in scienza, è mettere il carro davanti ai buoi.

Invariante 14: L'intelligenza non è, come l'insegna la scolastica, una facoltà specifica che funziona come un circuito chiuso, indipendente da altri elementi vitali dell'individuo.

Invariante 15: La scuola coltiva solo una forma astratta d'intelligenza, che agisce, fuori dalla realtà viva, tramite le parole e le idee fisse della memoria.

Invariante 16: Il bambino non ama ascoltare una lezione ex-cattedra.

Invariante18: Nessuno, né bambino né adulto, ama il controllo e la sanzione che sono sempre considerati come una offesa alla sua dignità, soprattutto se esercitati in pubblico.

Invariante 19: I voti e le classificazioni sono sempre un errore.

Invariante 21: Il bambino non ama il lavoro gregario al quale l'individuo deve piegarsi. Ama il lavoro individuale o il lavoro d'équipe in una comunità cooperativa.

Invariante 24: La vita nuova della scuola presuppone la cooperazione scolastica, cioè la gestione da parte degli utenti , educatori compresi, della vita e del contesto scolastico.

Invariante 27: Si prepara la democrazia di domani con la democrazia a scuola. Un regime autoritario a scuola non può essere formatore di cittadini democratici.

Invariante 30: Alla fine un invariante che giustifica tutti i nostri tatonnements e autentifica la nostra azione: è l'ottimistica speranza sulla vita.

(Freinet C., *Les invariants pédagogiques*– Oeuvres pédagogiques- Seuil-Paris-1994-vol2 pp383-413) (traduzione Alain Goussot)

Clicca qui per scaricare il [documento completo di immagini](#)